

Gruppo Fotografico

Le Gru



1882



PSA 85731



LE 379



IL NOTIZIARIO

Anno VII - n. 4 (Insero Speciale)

Valverde (CT) 15 Luglio 2001

VALVERDE IN BIANCO E NERO

Grazie al lavoro e alla ricerca svolta dal nostro segretario Gaetano Bonanno possiamo confermare, a distanza di tempo, quello che è stato detto nel 1995 in occasione dell'inaugurazione della mostra collettiva dei soci dal titolo: "Valverde nei molteplici aspetti". La mostra, oltre ad essere stato un omaggio all'ambiente ai monumenti e ai personaggi del paese che ci ospita, è stato l'inizio di un patto simbolico tra la città e i soci del Le Gru.

L'intensa attività che è stata svolta dal Gruppo e dai singoli soci ha contribuito, ancora di più, a propagandare il buon nome di Valverde in Italia e nel mondo attraverso la FIAF e la FIAP.

La pubblicazione "Valverde in bianco e nero" curata da Gaetano Bonanno e dal prof. Matteo Donato è un atto d'amore alla città di Valverde e alla sua gente.

Dalla presentazione di Giorgio Tani, presidente della FIAF, si legge: «La presenza di una "associazione fotografica" nella città è importante sotto diversi aspetti. Il primo è che nell'associazione confluiscono persone che hanno interessi artistici, culturali, storici da approfondire attraverso la fotografia. Il secondo è che tra la città e il circolo fotografico nasce, necessariamente, un rapporto nel quale si configurano e si esprimono quei valori di rappresentazione, documentazione e memoria nei quali la città stessa si ritrova. Il Gruppo Fotografico "Le Gru", del quale Gaetano Bonanno è parte dirigente, gode di prestigio e stima dentro la nostra Federazione nazionale. A questa stima contribuiscono le qualità personali e i risultati delle attività collettive».

Un sentito ringraziamento va all'amico Gaetano per l'opportunità e prestigio che ha dato, con il suo lavoro al Gruppo e al prof. Matteo Donato per la "certosina" ricerca storica e la scrittura dei testi.

Un grazie all'Amministrazione Comunale che ha favorito e agevolato la crescita del Le Gru e al Circolo dei Cittadini "Dionisio" per la fattiva collaborazione nella realizzazione della manifestazione.

Il Presidente
Giuseppe Fichera, Efiap

I CINQUANT'ANNI DELL'AUTONOMIA VALVERDESE



Il Sindaco Angelo Scandurra porge il saluto alle autorità intervenute.

Se le idee avessero un corpo fisico, nell'anno 1951 i cittadini di Valverde, frazione di Acì S. Antonio, si sarebbero visti recapitare un invito in carta pergamena su cui sarebbe stato scritto all'incirca così: "La S.V. è invitata al matrimonio tra il Sig. Comune di Valverde e la Sig.na Autonomia...". Alcuni sarebbero rimasti indifferenti all'annuncio, altri avrebbero disapprovato l'unione, la maggior parte degli invitati però si sarebbero precipitati in strada esultando.

Continuando nella nostra metafora, era

stato questo un matrimonio ferocemente osteggiato da privati cittadini e pubbliche istituzioni. Gli amici più vicini al Sig. Valverde, aspirante Comune, avevano anche avuto seri problemi con la Sig.ra Giustizia, che non riteneva opportuno affidare la purezza della Sig.na Autonomia nelle mani di un tipo certamente poco raccomandabile, visto

Il Ministro Enzo Bianco con Padre Lorenzo Sapia all'interno del Santuario.



Le foto di questo inserto sono state gentilmente fornite dallo Studio Video-Fotografico di
NUCCIO SORBELLO
di Valverde (CT)



Da sinistra: Gaetano Bonanno, il Sindaco di Valverde Angelo Scandurra, l'arch. Ivo Celeschi ed il prof. Matteo Donato.

ha un suo fervore che costituisce richiamo ben preciso anche per i Comuni più o meno vicini. Se la parola e l'immagine sono i due canali privilegiati di espressione per l'essere umano, Valverde li cura entrambi tramite il Circolo dei Cittadini "Dionisio" ed il Gruppo Fotografico "Le Gru": il nome del brigante che, secondo la leggenda, ha dato origine alla comunità valverdesi e quello dello stormo di volatili che a Dionisio indicò il luogo in cui doveva nascere il Santuario dedicato alla Madonna.

Promotore di cultura in senso lato il primo e di cultura dell'espressione fotografica il secondo, come non sottolineare il loro contributo alla vita del Paese? Basti pensare che una delle

Il sindaco Angelo Scandurra.



prime attività dell'allora neocostituito Gruppo Fotografico è stata una mostra collettiva dei soci su "Valverde e il suo territorio".

Ma molto più che le mie parole è il bel volume "Valverde in bianco e nero" di Matteo Donato (del Circolo "Dionisio") e di Gaetano Bonanno (segretario del "Le Gru") che testimonia validamente lo spirito che anima i valverdesi; l'opera ripercorre la storia del paese dai primi del '900 sino ai nostri giorni attraverso fotografie - in bianco e nero, appunto - e curatissime didascalie esplicative, offrendoci uno spaccato di vita che si dipana attraverso i decenni attestandone i cambiamenti esistenziali ed urbanistici, fermando a memoria perenne volti e

Il pubblico intervenuto a Villa Cosentino.



luoghi ormai mutati o non più esistenti ma parte essenziale del patrimonio cromosomico, oserei dire, di questa terra. Il volume è stato oggetto di una delle manifestazioni commemorative del Cinquantenario dell'Autonomia ed è stato presentato dall'architetto Ivo Celeschi.

Le altre manifestazioni: il Ministro degli Interni, avv. Enzo Bianco, ha aperto ufficialmente le celebrazioni, il 20 maggio la giornata è stata dedicata agli "Amministratori dei cinquant'anni - Fra le pieghe della collettività" ed il 16 giugno il "Riconoscimento al merito" è andato ai "Corpi e Istituzioni che si sono distinti in azioni di polizia giudiziaria, di sicurezza, stradale e di protezione civile".



Il dott. Michele Cosentino consegna una targa ricordo a Gaetano Bonanno.

Tante manifestazioni? No, non è mai troppo dire personalmente "grazie" a chi ha impegnato se stesso affinché un luogo fosse e restasse com'è oggi questo nostro piccolo grande paese, un paese in cui - e chi mi conosce sa quanto io



Il Presidente del Gruppo Fotografico Le Gru, Giuseppe Fichera, da il benvenuto al pubblico intervenuto a Villa Cosentino.

sia aliena dalla piaggeria - coloro che occupano i più o meno alti "vertici del potere" mostrano di avere un cuore e di dividerlo serenamente con chi potere non ne ha alcuno.

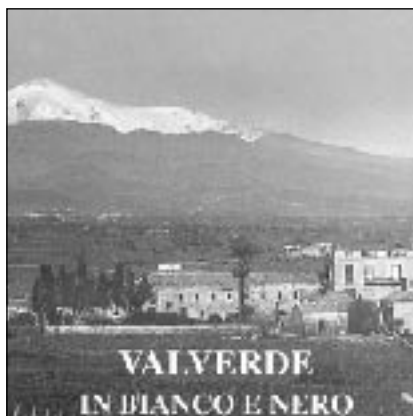
E, *dulcis in fundo*, non tralasciamo ciò che, fisicamente ed ideologicamente, sta al centro di Valverde, ciò che ne è stato il motore propulsore della sua nascita e del suo sviluppo, il Santuario della Madonna di Valverde gestito dai Padri Agostiniani. Il suo attivo culto, le sue tradizioni storicamente consolidate attirano folle di devoti, contribuendo a rendere il paese ancora più vivace. Una comunità religiosa, questa, che non si chiude all'interno dei suoi confini ma

L'arch. Ivo Celeschi.



che partecipa attivamente anch'essa ai fermenti culturali: non a caso infatti la

La copertina del libro.



Un momento del rinfresco.



Sopra: Il prof. Matteo Donato, co-autore del volume.

"Preghiera del fotoamatore" dell'agostiniano valverdesse Padre Lorenzo Sapia, socio anch'egli del G. F. "Le Gru", nell'anno del Giubileo è divenuta la preghiera di tutti i fotoamatori d'Italia, essendo stata donata alla FIAF ed avendo così raggiunto ogni angolo della penisola.

Era il 14 aprile del 1951. Dopo cinquant'anni questo Comune è ancora un giovinello che può guardare al suo passato senza vergogna e, soprattutto, può con fiducia guardare ad un futuro sempre migliore facendo sue le parole della "nostra" preghiera: "[...] Non Ti chiedo l'impossibile della vita, ma la ragionevolezza del vivere e la serenità nel cuore[...]".